



Via Roma n. 4 - 10055 Condove TO
C.F. 86046470018
Tel. 011.9644664 / Cell. 342.3945985
e-mail: asilo.perodo@gmail.com

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.) Triennio: 2025-2028



INDICE

PREMESSA

- **1.1** Che cos'è il P.T.O.F.: definizione e contenuti
- **1.2** Cornice di riferimento pedagogico
 - **1.2.1** Idea di bambino, scuola e apprendimento
 - **1.2.2** Campi di esperienza e competenze chiave
- **L'IDENTITÀ DELLA SCUOLA**
- **INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI PRIORITARI DELLA SCUOLA**
- **3.1** Analisi del contesto socio-culturale: situazione territoriale e sociale
- **3.2** Analisi delle risorse umane
- **3.3** Analisi delle risorse fisiche: spazi esterni ed interni
- **3.4** Risorse economiche
- **RISPOSTA PROGETTUALE DELLA SCUOLA**
- **4.1** Organizzazione
- **4.2** Tempi e scelte educative
- **4.3** Progetto educativo e programmazione scolastica
- **4.4** Programmazione di religione
- **4.5** Una scuola inclusiva che accoglie e valorizza
- **4.6** Attività integrative
- **4.7** Ampliamento dell'offerta formativa: corsi e laboratori
 - **4.7.1** Corso di inglese
 - **4.7.2** Corso di musica
 - **4.7.3** Psicomotricità
 - **4.7.4** Tuffi e spruzzi in piscina (corso di acquaticità)
 - **4.7.5** Laboratorio della parola
 - **4.7.6** Laboratorio dei numeri
 - **4.7.7** Laboratorio creativo
- **4.8** Elementi di continuità
 - **4.8.1** Continuità orizzontale
 - **4.8.2** Continuità verticale
- **4.9** Verifiche e valutazioni
- **ORGANI DI PARTECIPAZIONE**
- **FORMAZIONE**

PREMESSA

1.1 CHE COSE' IL P.T.O.F.: DEFINIZIONE E CONTENUTI

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) è il documento espressivo dell'identità della scuola che declina operativamente le scelte educative descritte nei documenti costitutivi quali lo Statuto dell'Ente gestore e il Progetto educativo. La sua redazione si richiama alle norme del D.P.R. n.275/1999, della Legge, n. 62/2000, della Legge n. 107/2015, e dal D.M. n. 254/2012.

Più specificatamente, dalla legge 107/2015:

“Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia”.

Il P.T.O.F. ha durata triennale ed è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola ed è stato strutturato in maniera da adeguarsi nel tempo, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione all'esplicitarsi delle nuove esigenze educative e formative e delle risorse economiche e di personale messe a disposizione della scuola.

Tale documento, fondamentale per conoscere ed approfondire le caratteristiche principali della scuola, viene messo a disposizione di tutti gli utenti (famiglie, docenti e collaboratori esterni) attraverso la pubblicazione online tramite la piattaforma di Scuole in Chiaro (portale SIDI del MIUR) ed una copia cartacea di facile reperibilità presso la segreteria della scuola stessa.

L'attuale stesura del P.T.O.F. è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente gestore della scuola il 13/05/2025 e ha valore per gli anni scolastici 2025/2026; 2026/2027 e 2027/2028.

1.2 CORNICE DI RIFERIMENTO PEDAGOGICO

Ogni scuola, nel pieno rispetto dell'autonomia scolastica, opera delle scelte ideologiche chiare e precise rispetto al tema dell'idea di bambino e di apprendimento. A seconda della tipologia di pensiero e di riferimento pedagogico che viene condiviso dall'intero team di docenti che operano a scuola, possono essere realizzate diverse attività didattiche.

La scuola viene intesa come un percorso di vita che aiuta i bambini a crescere e l'azione educativa e didattica è finalizzata alla promozione e allo sviluppo delle potenzialità dei singoli alunni nel rispetto delle caratteristiche individuali, perseguendo il successo formativo ognuno.

La scuola opera a favorire, in ogni studente, una migliore conoscenza di sé e per potenziare l'autostima, affinché ciascuno possa avviarsi allo sviluppo di una personalità armonica e completa, che ne faccia un cittadino responsabile e consapevole.

1.2.1 IDEA DI BAMBINO, SCUOLA E APPRENDIMENTO

I bambini sono, oggi più che mai, l'espressione più evidente della complessità della realtà che ci circonda: sono continuamente stimolati da numerosissimi input di diversa natura (ad esempio sociale, digitale, tecnologica) e in quanto tali sono portatori di una molteplicità di esperienze tutte diverse, ma tutte ugualmente importanti e di valore.

La loro storia infatti porta con sé episodi di vita vissuta in famiglia o al nido di infanzia, di esperienze diverse e uniche che però hanno in comune tra di loro la voglia di imparare a muoversi e di entrare in contatto con gli altri; di interpretare ruoli diversi e vivere emozioni attraverso il gioco e la parola, di porsi domande sul senso del mondo e della vita più in generale.

La scuola dell'infanzia, statale e paritaria, che si rivolge a tutti i bambini/e di età compresa tra i tre e i sei anni, ha come obiettivo principale quello di accogliere e di promuovere tali diversità e unicità e proprio a partire da queste, promuovere le potenzialità di tutti i bambini. Questi ultimi infatti sono alla ricerca di legami affettivi e di punti di riferimento al di fuori dell'ambiente strettamente familiare e, contemporaneamente, cercano di individuare nuovi stimoli emotivi, sociali e culturali. Ecco perché la scuola dell'infanzia deve proporsi come un ambiente tranquillo e sereno, capace di essere accogliente e caloroso, promuovendo lo star bene e la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica.

Lo stile educativo del team di docenti è improntato all'ascolto e a farsi carico del "mondo" di ciascun bambino. E' necessario che ci sia accompagnamento ed interazione partecipata, una buona capacità di osservazione dei bambini e dei loro atteggiamenti e comportamenti, una capacità di lettura delle scoperte e di sostegno nei momenti di difficoltà e incoraggiamento nell'evoluzione degli apprendimenti. Solo in questo modo è possibile costruire una comunità di professionisti orientata all'innovazione e alla condivisione di conoscenze e molteplicità di relazioni arricchenti.

1.2.2 CAMPI DI ESPERIENZA E COMPETENZE CHIAVE

La struttura scolastica è aperta a tutte le famiglie di Condove e dei paesi limitrofi, senza alcuna discriminazione. Il progetto educativo che offre la scuola pone al centro del percorso didattico e

di vita il bambino, come individuo e come persona, essere unico e irripetibile, che deve esser preso in considerazione prima di tutto dal punto di vista umano e successivamente pedagogico e psicologico.

Ne consegue il rispetto delle differenze e dei ritmi individuali e, quindi, l'impegno da parte delle insegnanti di preparare percorsi personalizzati.

La scuola, per realizzare il suo progetto, ritiene indispensabile il coinvolgimento delle famiglie come soggetti attivi e partecipi all'attenzione dell'ambiente di vita del bambino. L'impegno da parte del corpo docenti è quello di ricercare la collaborazione con le Istituzioni e con la scuola statale, dell'infanzia e primaria, nel desiderio di uno scambio e di una condivisione di esperienze, sia a livello d'insegnanti sia di associazioni, in vista di una continuità didattica per i bambini.

La scuola favorisce e propone possibilità di formazione permanente e di aggiornamento per le insegnanti, in modo che possano conseguire una maggiore professionalità, a sostegno del loro compito educativo.

Al fine di raggiungere l'obiettivo specifico e di promuovere la formazione integrale della personalità dei bambini secondo la visione cristiana, la struttura scolastica fa riferimento alle finalità messe in evidenza nel testo delle "Indicazioni Nazionali del 2012":

1. IDENTITA'
2. AUTONOMIA
3. COMPETENZE
4. CITTADINANZA

Prendiamo nel dettaglio ogni parola "chiave" che vuole promuovere lo sviluppo globale del bambino:

1. Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme d'identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti e ruoli.
2. Sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e

frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

3. Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.
4. Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e la comunità. La struttura curricolare della programmazione didattica ha lo scopo di mediare, organizzare e concretizzare le finalità proposte dalle "Indicazioni Nazionali per il Curricolo", le quali offrono alle insegnanti un quadro di riferimento suddiviso in Campi di Esperienza:

IL SÉ E L'ALTRO

Traguardi per lo sviluppo della competenza:

"Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato. Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre. Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta. Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme. Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con

crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise. Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.”

IL CORPO E IL MOVIMENTO

Traguardi per lo sviluppo della competenza:

“Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola. Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione. Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l’uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all’interno della scuola e all’aperto. Controlla l’esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva. Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.”

IMMAGINI, SUONI, COLORI

Traguardi per lo sviluppo della competenza:

“Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventava storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie. Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l’ascolto della musica e per la fruizione di opere d’arte. Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti. Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali. Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli”.

I DISCORSI E LE PAROLE

Traguardi per lo sviluppo della competenza:

“Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati. Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti,

argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative. Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati. Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole. Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia. Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.”

Dal 1 marzo 2018 è in vigore un documento, denominato “Indicazioni Nazionali e nuovi Scenari”, realizzato dal nuovo Comitato Scientifico Nazionale (CSN) che ha come obiettivo principale quello di sottolineare il bisogno urgente di lavorare in maniera capillare e approfondita su alcuni temi pedagogici ed etici che appartengono alla cultura di base dell’odierna società. Pur rimanendo validi dal punto di vista culturale e giuridico i campi di esperienza presentati nelle Indicazioni Nazionali del 2012, si è sentita la necessità di rilanciare alcuni temi specifici quali ad esempio l’educazione alla cittadinanza consapevole, intesa come sviluppo di tutte quelle competenze che portano ad una molteplicità di saperi e ad una loro integrazione attraverso la sperimentazione delle prime regole del vivere sociale. A tal proposito, vale la pena richiamare il passo delle Indicazioni Nazionali del 2012 in cui si afferma che “Nella scuola si hanno molte occasioni per prendere coscienza della propria identità, per scoprire le diversità culturali, religiose, etniche...per riflettere sulle conseguenze delle azioni...La scuola si pone come spazio di incontro e di dialogo, di approfondimento culturale e di reciproca formazione tra genitori ed insegnanti”.

All’interno del nuovo documento va poi messo in evidenza come venga riproposto e rafforzato il concetto di rispetto, inteso sia genericamente come “rispetto nei confronti dell’altro”, sia come “rispetto nei confronti dell’ambiente”, sfociando dunque nel concetto di sostenibilità.

A tal proposito si legge:” L’educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concetto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell’ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà. Questa fase del processo formativo è il terreno favorevole per lo sviluppo di un’adesione consapevole a valori condivisi e di atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile”.

A far da sfondo a questo nuovo testo programmatico, si trova poi un documento intitolato “Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell’UE” del 18.12.2006”, che ha alla base la promozione di competenze chiave per l’apprendimento permanente. Nello specifico, nell’approfondimento del 2018, viene prestata particolarmente attenzione al “pensiero computazionale” inteso come: “processo mentale che consente di risolvere problemi di varia natura seguendo metodi e strumenti specifici pianificando una strategia. E’ un processo logico creativo che, più o meno consapevolmente, viene messo in atto nella vita quotidiana per affrontare e risolvere problemi...si tratta di un’educazione al pensiero logico e analitico diretto alla soluzione di problemi.”

2 L’IDENTITA’ DELLA SCUOLA

La Scuola dell’Infanzia “A. Perodo” è sorta nel 1884 da una donazione del Comm. Angelo Perodo alla Congregazione di Carità ed è un ente di origine comunitaria ecclesiale gestita di diritto dal parroco.

Fino al 1946 la scuola fu gestita da una maestra laica pagata dal comune; nel 1947 quest’ultima chiese la collaborazione delle Suore Terziarie di S. Francesco, ad esse fu affidata la gestione della scuola fino al 1992. La struttura divenne, così, anche un centro di attività religiosa per i bambini e per i giovani che frequentavano i corsi di catechesi e di preparazione ai sacramenti dell’iniziazione cristiana.

Fino al 1982, anno di apertura della Scuola Materna Statale, “l’Asilo Perodo” fu l’unica struttura del paese in grado di accogliere i bambini in età prescolare.

Nel 1991 la Scuola dell’Infanzia, già IPAB, si costituisce in Associazione, con personalità giuridica, ai sensi della legge regionale del Piemonte n.1° del 19/03/1991.

Proprio in questo anno è avvenuta la sostituzione delle insegnanti religiose con quelle laiche che, per la scarsità di vocazioni, si sono ritirate dalla scuola.

L’Associazione provvede ai propri scopi, che sono apolitici e non a fini di lucro, con le rette delle famiglie degli alunni, le quote dei propri associati e con i proventi derivanti da contributi di persone ed Enti e da iniziative promozionali.

L’Associazione, che aderisce alla Federazione Italiana Scuole Materne (FISM), ha un proprio Statuto ed un Regolamento interno. Essa opera attraverso i seguenti organi:

- a) l’Assemblea dei Soci
- b) il Consiglio di Amministrazione

- c) il Presidente del Consiglio
- d) il Segretario Tesoriere

Dal 1982 ad oggi la scuola mantiene un numero considerevole di bambini che la frequentano, nonostante la presenza alternativa della scuola statale. Il bacino d'utenza non è limitato al paese essendo Condove territorialmente al confine con altri piccoli centri.

Negli ultimi anni, l'elevato livello socio-culturale si è tradotto sul piano scolastico in richieste sempre più esigenti, consapevoli e articolate da parte delle famiglie. Tali richieste hanno permesso alla scuola di riqualificare notevolmente l'Offerta Formativa, permettendo di abbandonare definitivamente la sua iniziale vocazione assistenzialistica (ex I.P.A.B istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza L. 1923 n. 2841) per pervenire ad una diversificata pluralità di proposte didattiche e di attività. Esse vanno a ricongiungersi e ad integrarsi con quelle che sono le finalità della scuola dell'infanzia: la maturazione dell'identità, la conquista dell'autonomia e lo sviluppo delle competenze.

Ogni anno viene formulata la programmazione annuale delle attività educative con riferimento alle Indicazioni Nazionali del 2012 e al documento denominato "Indicazioni Nazionali e nuovi Scenari", realizzato dal nuovo Comitato Scientifico Nazionale (CSN) del 1 Marzo 2018.

3 INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI PRIORITARI DELLA SCUOLA

3.1 ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-CULTURALE: SITUAZIONE TERRITORIALE E SOCIALE

Essa è situata nella piazza centrale di Condove, una ridente cittadina della Valle di Susa distante circa 30 Km da Torino, costituita da circa 5500 abitanti.

L'abitato di Condove è a ridosso di una montagna, immerso, quindi, nella natura: ciò rappresenta una grande risorsa per i bambini della scuola che, oltre a poter usufruire di un immenso giardino proprio della struttura, in più occasioni durante l'anno scolastico, vengono portati a compiere lunghe passeggiate nei boschi, nel parco dove è situato il torrente "Gravio" e in altri luoghi del territorio condovese. Sono tante, quindi, le attività proposte riguardanti il rispetto della natura, la conoscenza dell'ambiente, lo scorrere del tempo ed i cambiamenti che esso produce, la ciclicità delle stagioni.

Accanto al vecchio centro storico si è sviluppato un esteso tessuto urbano ed industriale. Le aziende che qui si sono insediate (alcune all'inizio del secolo) rappresentano il motore economico non solo del comune ma anche dell'intera Valle.

Condove è una comunità viva e sensibile, ricca di Associazioni sportive, culturali, sociali e ricreative. Il fatto di essere situata al centro del paese, permette alla Scuola dell'Infanzia "A. Perodo" di instaurare, con tutte queste Associazioni, una stretta collaborazione: spesso i bambini vengono portati a visitare, ad esempio, la biblioteca del paese, ma si ha facile accesso anche alla Scuola Primaria (situate entrambe proprio di fronte alla Scuola dell'Infanzia), alla Chiesa, al cinema ecc.

Viene, dunque, data molta importanza al rapporto scuola-territorio proprio per far sì che i bambini si sentano parte di una comunità, inseriti in una realtà sociale e culturale, dove si intrecciano tradizioni e storie diverse.

3.2 ANALISI DELLE RISORSE UMANE

La scuola è gestita da un Consiglio di Amministrazione composto da sette persone: cinque elette dall'Assemblea dei soci e due membri di diritto (Maurizio Perodo, erede della famiglia Perodo e l'attuale parroco di Condove, Monsignore Claudio Iovine). All'interno del Consiglio di Amministrazione è nominato il Presidente.

Attualmente, i cinque membri eletti sono: Borla Sara, Listello Michela, Cosentino Maria Vittoria, Cavarero Elena e Oliverio Giuseppina.

Le risorse umane che operano all'interno della scuola sono così strutturate:

Federica Gonella	Insegnante di classe e coordinatrice delle attività educative e didattiche
Martina Gai Via	Insegnante di classe
Melissa Vinci	Insegnante con funzione di appoggio.
Elena Valerio	Segretaria e tesoriere
Giuliana Pellegrino	Cuoca.
Teresa Furfaro	Operatrice scolastica

La scuola offre un servizio di mensa fresca: la cuoca prepara giornalmente i pasti che rispecchiano le tabelle nutrizionali adatte al fabbisogno dei bambini. Inoltre, in caso di particolari

necessità dovute a problemi di salute del bambino, è possibile ottenere un pasto personalizzato, presentando un certificato medico.

Durante l'anno scolastico sono previsti gli interventi di alcuni professionisti quali ad esempio un insegnante di inglese, un insegnante professionista di musica, una psicologa, un'insegnante di danza e una psicomotricista.

3.3 ANALISI DELLE RISORSE FISICHE: SPAZI ESTERNI ED INTERNI

Viene prestata particolare attenzione alla cura dei vari ambienti scolastici, alle aule e agli spazi di utilizzo comune; all'arredamento e all'igiene della struttura e tutto il personale si impegna molto per far sì che l'esperienza della scuola dell'infanzia per i bambini sia il più confortevole ed accogliente possibile, cercando inoltre di creare e mantenere un ambiente e un clima familiare.

Spazi esterni:

La scuola dispone di un ampio giardino attrezzato con numerosi giochi da esterno (arrampicata, tunnel a forma di bruco, tricicli, monopattini e due ampie sabbiere che vengono utilizzate nel periodo primaverile con relativi attrezzi quali palette e secchielli). Attraverso l'utilizzo di questo spazio i bambini possono osservare i mutamenti della natura, giocare liberamente e relazionarsi con gli altri.

Spazi interni:

- tre sezioni strutturate in diversi spazi di gioco
- una cucina attrezzata per la somministrazione dei pasti
- un ampio salone parte del quale viene utilizzato come refettorio attrezzato con tavoli e panchine e in parte utilizzato come spazio comune per lo svolgimento di attività ludico-didattiche (baby dance, giochi motori, corso di inglese e di musica)
- un locale dispensa
- due ambienti di servizio per la cura e l'igiene personale (uno collocato in fondo al salone e comprende due servizi igienici per i bambini e uno per gli adulti e l'altro ambiente è situato accanto ad una delle tre sezioni e comprende 9 servizi igienici per i bambini e uno per gli adulti)
- uno spogliatoio per il personale (con armadietti)
- un ampio corridoio dove sono collocati gli armadietti di ciascun bambino (personalizzati con colori diversi)
- un ufficio ad uso segreteria utilizzato per eventuali incontri tra insegnanti e genitori

I locali interni hanno l'arredamento indispensabile al funzionamento della scuola e alcuni sussidi didattici: uno stereo con CD, USB e possibilità di registrazioni audio, un computer, un proiettore e tre lavagne nelle classi.

In salone sono disponibili attrezzi e materiali per l'attività motoria: palle, clavette, corde, coni, mattoni di plastica, cerchi, un tunnel ripiegabile.

3.4 RISORSE ECONOMICHE

Le risorse economiche sono indicate nel bilancio della Scuola, il quale deve essere conforme alle regole della pubblicità prevista dalla legge per l'Ente gestore. Il bilancio è accessibile a chiunque nella Scuola vi abbia interesse.

I soldi per pagare il personale scolastico e i fornitori vengono ricavati dalle rette delle famiglie, in quanto la scuola non è a fini di lucro. Inoltre, dal Miur, dalla Regione Piemonte e dal comune di Condove vengono dati finanziamenti che non sempre sono erogati con scadenza regolare. Una condizione necessaria per rinnovare le iscrizioni dei bambini agli anni successivi è non avere insoluti di rette dell'anno in corso.

4 RISPOSTA PROGETTUALE DELLA SCUOLA

4.1 ORGANIZZAZIONE

La scuola dell'infanzia accoglie bambini di età compresa tra i tre e i cinque anni compiuti entro il 31 dicembre dell'anno scolastico di riferimento. Ha durata triennale e non è obbligatoria.

Su richiesta delle famiglie sono iscritti alla scuola dell'infanzia, a titolo di frequenza anticipata, le bambine e i bambini che compiono tre anni di età entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

La Scuola dell'Infanzia "A. Perodo" può ospitare circa 60 bambini divisi in tre sezioni eterogenee per età. Per classe eterogenea si intende un gruppo di bambini di età diverse (dai 3 ai 6 anni) che coesistono nello stesso ambiente. Questa scelta è stata fatta dal gruppo docenti in quanto si ritiene che tutti i bambini possano trarre beneficio da questa unione. Si ritiene che in questo modo i bimbi "più grandi" riescano a sensibilizzarsi nei confronti dei bambini più piccoli e viceversa. I bambini medio-piccoli, prenderanno come "maestri" ed "eroi" i bambini più grandi, osservando moltissimo le loro azioni nel quotidiano ed apprendendo da loro. Tramite osservazione ed emulazione tutti i membri della sezione imparano moltissimo dai bambini più

grandi di età, supportati anche dal personale educativo in un clima di rispetto reciproco e collaborazione.

All'inizio dell'anno scolastico durante l'Assemblea con i genitori viene presentato il Progetto Educativo e la Programmazione Didattica dell'anno in corso, in questa occasione le famiglie eleggono attraverso votazione segreta il rappresentante di sezione e ogni tre anni i membri del CDA.

I colloqui individuali con la famiglia vengono programmati durante il corso dell'anno, tenendo conto che le maestre quotidianamente dialogano con le famiglie sui progressi o necessità dei figli.

A fine anno si tiene una riunione con i genitori dei nuovi iscritti che inizieranno a frequentare la struttura scolastica a Settembre, in tale sede viene presentato il Regolamento scolastico, le modalità di inserimento e il corredo scolastico necessario alla frequenza.

I genitori dei nuovi alunni sono tenuti a compilare una scheda anamnestica in modo che le insegnanti possano conoscere la storia personale del bambino.

Questa scuola gode del privilegio di avere classi non affollate: questo consente di lavorare bene e di poter seguire ogni singolo studente, anche negli anni in cui nel gruppo vi siano bambini non necessariamente segnalati o certificati ma semplicemente bambini B.E.S (bisogni educativi speciali) che necessitano di gesti particolari per essere accolti è possibile creare dei percorsi didattici individuali.

Il gruppo team insegnanti prima ed il gruppo classe successivamente lavora sulle modalità per accogliere il disagio, la diversità culturale, l'handicap o qualsiasi diversità che richieda più sensibilità e disponibilità emotiva. Integrare i bambini diversamente abili, portatori cioè di caratteristiche personali che rendono loro difficile la piena partecipazione alla vita scolastica, rientra anche tra i compiti e le priorità della scuola dell'Infanzia. Essendo la scuola una piccola realtà consideriamo altrettanto fondamentale l'apertura al territorio e alle iniziative che esso offre. Il percorso di ricerca e confronto, anche con altre scuole e istituzioni del territorio, va mantenuto vivo nel tempo.

4.2 TEMPI E SCELTE EDUCATIVE

Le docenti strutturano i tempi didattici della giornata tenendo conto delle esigenze fisiologiche e maturative dei bambini. Lo sviluppo di attività comporta l'allestimento di spazi specifici per tempi stabiliti.

Le insegnanti prospettano una scansione dei tempi che consenta un corretto alternarsi di attività più intense e di altre più distese, di momenti in cui si opera da soli ed altri in cui si agisce in gruppo, di stazionamento all'interno di taluni spazi e di altri in cui è possibile spostarsi in luoghi diversi.

Molto importanti, nella vita della scuola dell'infanzia, sono:

- i tempi dedicati allo svolgimento di attività di routine (accoglienza, pranzo, servizi, sonno ecc.) le quali si realizzeranno secondo i moduli replicativi che segnano la scadenza della vita quotidiana
- l'organizzazione di attività che potenziano tutte le capacità del bambino; che favoriscono l'ascolto e la comprensione; l'instaurarsi di relazioni positive e che valorizzano il gioco in tutte le sue forme
- la documentazione di percorsi e processi di apprendimento dei bambini. Attraverso una documentazione efficace e sistematica è possibile mettere in rilievo ciò che viene fatto con i bambini e ciò che acquisisce valore.

La giornata scolastica è così strutturata:

TEMPI	SPAZI	ATTIVITA'
7.30 - 9.00	Accoglienza in sezione e/o salone	Attività comuni previste per il momento dell'ingresso (giochi liberi, individuali o di gruppo, riordino).
9.00 – 9.30	In salone Servizi igienici	Colazione con frutta di stagione, canzoncine, balli...
9.30 – 11.45	Sezione/Giardino	Attività previste dalla programmazione monitorate dall'insegnante di sezione. Gioco libero e/o guidato in giardino.
11.30 – 11.50 PRIMA USCITA		
11.45 – 12.00	Servizi igienici	Igiene personale e preparazione al pranzo
12.00 – 13.00	In salone	Pranzo
13.00- 13.30 SECONDA USCITA		
13.00 – 13.30	In salone- sezione o in giardino	Attività libere e/o organizzate
13.15 -13.30	Servizi igienici	Igiene personale e preparazione al riposo
13.45 – 15.30	In salone	Riposo per i bambini di 3 e 4 anni (con ascolto di musica rilassante e/o lettura di fiabe). Laboratori per i bambini di 5 anni
15.45 – 16.30 USCITA		
16.30 – 18.00 DOPOSCUOLA		

Oltre alla strutturazione della giornata scolastica, va messa in risalto anche la ricca e particolare organizzazione della settimana scolastica, costituita da alcune attività di routine (diverse ogni giorno, ma ripetute per l'appunto con cadenza settimanale), che rendono sicura e piacevole la permanenza dei bimbi presso la scuola Perodo.

- ❖ **LUNEDI'**: Attività della programmazione didattica (ogni anno scolastico diversa)
- ❖ **MARTEDI'**: Attività della programmazione di Religione e Laboratorio di Psicomotricità (mesi di Febbraio e Marzo)
- ❖ **MERCOLEDI'**: Attività di inglese con insegnante esterno madrelingua
- ❖ **GIOVEDI'**: Giochi motori, Laboratorio di GiocoDanza (nei mesi di Novembre e Dicembre), Corso di Nuoto (mesi di Aprile e Maggio)
- ❖ **VENERDI'**: Attività della programmazione didattica, Laboratorio di Musica (da Gennaio ad Aprile).

4.3 PROGETTO EDUCATIVO E PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA

All'interno del percorso educativo, il ruolo dell'insegnante svolge un fondamentale ruolo, in quanto egli deve non solo proporre attività stimolanti ed accattivanti, ma deve anche essere in grado di riuscire a stimolare la ricerca di soluzioni a problemi di vita quotidiana (problem solving), senza però sostituirsi completamente al bambino (compito dell'insegnante è quello di lavorare nella Zona di Sviluppo Prossimale).

L'azione educativa deve porre al centro solo ed esclusivamente il bambino e il suo benessere in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, spirituali, come condizioni dello star bene a scuola individualmente, nel gruppo di pari e nel gruppo di adulti.

Le attività didattiche per le tutte e due le sezioni vengono svolte al mattino, ogni studente si reca nella classe d'appartenenza con la propria insegnante. Nel pomeriggio i bambini di cinque anni svolgono le attività laboratoriali: pre-calcolo, pre-scrittura, creativo, laboratorio di arte; mentre i bambini di tre e quattro anni svolgono attività di rilassamento all'interno del salone scolastico.

Il percorso educativo didattico viene integrato da progetti che sono elaborati dalle insegnanti per ampliare l'offerta formativa, tenendo conto delle Indicazioni Nazionali del 2012 e delle Indicazioni Nazionali e nuovi Scenari, realizzato dal nuovo Comitato Scientifico Nazionale. Alcune attività, come l'insegnamento della lingua inglese, sono svolte da supporti di esperti tecnici. Ogni anno il Comune di Condove finanzia il Progetto "Abil-Mente" gestito dalla Dott.ssa Argirò.

Per l'anno scolastico 2025/2026 è stata pensata una programmazione didattica dal titolo "Le avventure di Ada la goccia".

4.4 PROGRAMMAZIONE DI RELIGIONE

All'interno della Scuola dell'Infanzia "Perodo" viene prestata particolare attenzione all'insegnamento della religione cattolica. Nello specifico, l'insegnamento della religione cattolica viene inteso come contenuto culturale e dunque inserito in maniera armonica all'interno del quadro didattico ed educativo più generale della scuola.

La programmazione IRC affianca quella ordinaria e ad essa viene dedicato un giorno specifico della settimana. Ogni sezione, durante l'anno scolastico, affronta argomenti religiosi diversi (suddivisi per età) e rispecchia i contenuti delle Indicazioni Nazionali del 2012.

- **IL SE' E L'ALTRO:** Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è una comunità di uomini e donne, per sviluppare relazioni serene con gli altri
- **IL CORPO E IL MOVIMENTO:** Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a sperimentare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni
- **IMMAGINI, SUONI E COLORI:** Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici della tradizione e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti) per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso
- **I DISCORSI E LE PAROLE:** Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi
- **LA CONOSCENZA DEL MONDO:** Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

4.5 UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA

La scuola dell'infanzia nasce per accogliere e valorizzare le capacità e le abilità di tutti gli individui, ciascuno dei quali è portatore di una propria esperienza e di una propria storia.

Una particolare sottolineatura va fatta per quei bambini diversamente abili e che sono bisognosi di attenzioni speciali e di una corretta assistenza, tenendo anche conto dei loro diritti. Nello specifico, è chiaro come sia di particolare importanza il fatto che questi bambini vengano integrati all'interno del gruppo classe in modo sereno e piacevole, magari attraverso lo svolgimento di attività in piccolo gruppo e, se possibile, affiancati da un educatore oltre che dall'insegnante di sezione.

Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell'ASL ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predispone il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) da cui discende il Progetto Educativo Individualizzato (PEI).

Accoglienza e socializzazione sono le parole chiave della didattica dell'inclusività e hanno il loro punto cardine nella collaborazione tra scuola e famiglia. Solo lavorando dalla stessa parte e condividendo obiettivi e finalità, è possibile ottenere buoni risultati e vedere i frutti di un'azione educativa di squadra.

La scuola dell'infanzia deve dunque aprirsi ad un atteggiamento di multiculturalità, incentrando il proprio raggio di azione attorno al valore della persona e della storia di cui essa è portatrice, per costruire così, insieme, una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante. Solo in questo modo la diversità di ognuno diventa risorsa e ricchezza per tutti.

4.6 ATTIVITA' INTEGRATIVE

La nostra scuola ogni anno programma delle attività integrative, offrendo l'opportunità di esperienze che permettano di sviluppare le attitudini proprie di ciascun individuo. Queste iniziative si avvalgono spesso di risorse esterne alla scuola, prevedendo una collaborazione con le varie agenzie educative ed associazioni presenti sul territorio.

ATTIVITA' CON ALUNNI: i bambini sono i reali protagonisti della realizzazione del progetto e sono progressivamente guidati a dare risposte educative concrete che tengano conto in modo primario del processo evolutivo di ciascuno.

Le iniziative extra-curricolari previste con i bambini sono:

- Passeggiata e raccolta delle castagne
- escursioni ed uscite organizzate sul territorio inerenti alle tematiche proposte dalla Programmazione
- laboratori settimanali
- letture animate in biblioteca
- laboratorio di lingua inglese tenuto da un'insegnante esterno madrelingua
- laboratorio di Psicomotricità svolto da una psicomotricista
- laboratorio di GiocoDanza a cura di un'insegnante di danza
- corso di acquaticità per tutte le fasce d'età
- interventi di esperti (artisti, burattinai...)
- giochi motori nel piccolo e nel grande gruppo
- festa di Natale rivolta alle famiglie dei bambini
- festa di fine anno per salutare ed assegnare i “diplomi” ai bambini dell'ultimo anno e per esporre il lavoro svolto durante l'anno
- Giornata delle Famiglie, per favorire l'incontro tra le famiglie della scuola, creare momenti di condivisione e di gioco che uniscano grandi e piccoli.

ATTIVITA' CON GENITORI: le famiglie costituiscono il fondamento dell'attività scolastica in quanto sono loro che, con la scelta operata, esigono quella qualità didattica e formativa che la scuola dell'infanzia propone, con loro si opera per raggiungere un confronto ed un dialogo aperto in ogni momento dell'attività educativa.

Sono tante le attività che noi svolgiamo in collaborazione con le famiglie dei bambini, ciò fa sentire i genitori partecipi e per il bambino è importante poter comprendere che le sue figure di riferimento (genitori ed insegnanti) collaborino per farlo star bene.

In varie occasioni dell'anno (Natale, festa del paese...) le famiglie cooperano insieme al personale della scuola con lo scopo di:

- raccogliere fondi da devolvere all'acquisto di materiale didattico
- pubblicizzare l'itinerario educativo-didattico della nostra scuola dell'infanzia
- favorire la socializzazione tra le varie famiglie

4.7 AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA: CORSI E LABORATORI

Nella nostra scuola, accanto alle attività di sezione, al mattino o/e al pomeriggio, si svolgono attività di laboratorio per gruppi di bambini di età omogenea, tenuti dal personale docente della scuola e avvalendosi del supporto di specialisti esterni.

4.7.1 CORSO DI INGLESE

Il laboratorio di inglese viene svolto da un'insegnante esterno madrelingua in compresenza con l'insegnante di sezione.

L'introduzione della lingua inglese non si configura come un insegnamento precoce, ma come una sensibilizzazione del bambino verso un codice linguistico diverso dal proprio, il quale in seguito porterà ad un apprendimento attivo.

L'obiettivo è far sì che i bambini scoprano l'inglese in modo naturale e che si divertano usando questa lingua.

Gli obiettivi educativi:

- Manifestare positivamente la propria individualità e creatività nella sezione anche grazie ad una nuova lingua come strumento di comunicazione ed espressione
- Avere fiducia in sé ed affrontare con serenità le novità
- Sviluppare una vita relazionale aperta ed un progressivo affinamento delle potenzialità linguistiche, comunicative e cognitive attraverso l'apprendimento di una nuova lingua
- Riconoscere la presenza di lingue e culture diverse nell'ambiente che ci circonda
- Ricavare dalle esperienze di incontro, gioco e attività, stimoli per utilizzare la lingua inglese rispetto ai bisogni e funzioni
- Utilizzare la lingua inglese per condurre esperienze di apprendimento trasversali ai campi d'esperienza
- Sviluppare modalità personali e creative di conquista di abilità e conoscenze

4.7.2 CORSO DI MUSICA

Questo è un programma di propedeutica musicale per bambini dai 3 ai 5 anni che, attraverso danze e giochi musicali, propone di fare esperienza della propria musicalità, stimolando la crescita intellettuale e relazionale, integrando il programma educativo proposto dalla scuola, in

termini di stimolazione senso-motoria, di sviluppo dell'area del linguaggio e delle competenze socializzanti.

Il percorso musicale viaggerà all'interno di fiabe che costituiranno il contesto in cui poter giocare con i suoni degli animali, con le danze, i giochi ritmici e di movimento. L'utilizzo della voce come "racconto" sarà accompagnato da filastrocche, canzoni, melodie, sillabe ritmate.

La lezione sarà caratterizzata da un clima felice in cui tutti possano sentirsi a proprio agio, esprimersi liberamente ed essere integrati nella classe, cogliendo il valore del gruppo, in termini di collaborazione, rispetto e modulazione dell'agire individuale per il bene di tutti (es.: se tutti suonano piano ed io sto suonando troppo forte, imparerò a modificare l'intensità della mia espressione per far sì che tutti possano godere di un momento più silenzioso o di ascolto vicendevole).

Gli alunni vivranno con il corpo e con la voce le strutture musicali che poi potranno suonare su percussioni semplici intonate e non. Conosceremo le prime note e ci giocheremo. Impareremo che è davvero bello fare musica insieme.

E' fondamentale la collaborazione delle maestre durante la lezione, in quanto sono parte integrante della stessa e punto di contatto con la maestra di musica.

4.7.3 PSICOMOTRICITA'

La psicomotricità è una pratica che si colloca prevalentemente in ambito sanitario ma che può rivestire un ruolo importante anche in ambito preventivo ed educativo; quest'ultima presenta come scopo principale quello di promuovere una migliore integrazione mente-corpo nel bambino ed arricchire le funzioni psicomotorie di base all'interno di un contesto ludico.

La pratica psicomotoria utilizza prevalentemente il movimento come mezzo per armonizzare lo sviluppo del bambino; il suono, il quale induce il movimento e sostiene l'armonizzazione del controllo motorio; il gioco, che consente di affinare le abilità motorie, cognitive e sociali; infine, in tale disciplina vengono utilizzati gli oggetti psicomotori (palloni, cerchi, corde, cucini, teli..) importanti in quanto attivano azioni che possono generare benessere.

Le attività che verranno presentate in tale percorso verteranno principalmente sulle seguenti aree:

- **Motricità globale:** le attività di movimento risultano essenziali in quanto esso rappresenta la prima forma di espressione della quale l'individuo si serve per entrare in relazione con il mondo.

- Manipolazione: verranno proposte attività di manipolazione e di esplorazione degli oggetti al fine di condurre il bambino ad uno sviluppo armonico delle competenze prassiche. Schema corporeo: consiste nella percezione del proprio corpo e dipende dalla capacità del bambino di sapersi differenziare dagli oggetti e dagli altri.

Trasversalmente, particolare importanza verrà data alla sfera emotivo-relazionale, fondamentale per sviluppare relazioni interpersonali.

Nello specifico, **gli obiettivi individuati** per il progetto risultano essere:

- Promuovere il benessere psicofisico dei bambini, offrendo loro la possibilità di esprimersi in modo spontaneo;
- Consentire al bambino di sperimentare il piacere del movimento;
- Favorire l'interazione con i pari e con l'altro, sostenendo la maturazione di diverse modalità di socializzazione;
- Supportare lo sviluppo delle competenze legate alla prensione ed alla manipolazione degli oggetti;
- Favorire lo sviluppo delle autonomie e la capacità di compiere scelte autonome e indipendenti.

Tale progetto, inoltre, si pone come obiettivo generale anche l'individuazione di alcuni fattori di rischio in alcuni bambini (difficoltà emotivo-relazionali, nella comunicazione, impaccio motorio o ritardo nelle acquisizioni) a scopo preventivo: individuare tali difficoltà in questa fascia d'età, infatti, risulta fondamentale per promuovere miglioramenti sfruttando al massimo la plasticità cerebrale.

Struttura degli incontri:

Il percorso di psicomotricità prevederà la suddivisione dei bambini in gruppi, omogenei per età e per competenze acquisite.

Tali gruppi effettueranno un incontro di psicomotricità a settimana (8 lezioni in totale con durata di 40 minuti per ciascun gruppo) così strutturato:

- Accoglienza: fase di contatto iniziale tra i bambini, nella quale vengono presentate le attività e le principali e semplici regole;
- Attività di gioco semi-strutturato: si propongono attività che vadano a sollecitare una o più delle aree sopra indicate, utilizzando non più di 3 materiali psicomotori differenti. Lo

spazio di gioco sarà sempre suddiviso promuovendo un'area senso-motoria (tappeti morbidi, cuscini..) ed uno spazio simbolico;

- Congedo: momento di rilassamento nel quale si preparano i bambini alla fase di distacco.

4.7.3 TUFFI E SPRUZZI IN PISCINA (corso di acquaticità)

RESPONSABILI DEL PROGETTO: le insegnanti di sezione

MOTIVAZIONI DEL PROGETTO

Alla domanda “perché condurre in piscina i bambini della Scuola dell’Infanzia?” si può senz’altro rispondere: non per insegnare loro a nuotare, se per nuotare si intende apprendere tecniche di nuoto. Lo stadio di sviluppo dei bambini in età prescolare rende prematura l’acquisizione di una tecnica di nuoto codificata.

Il nostro progetto è quello di permettere ai bambini di acquisire la loro autonomia nell’acqua, offrendo loro la possibilità di nuotare, cioè appropriarsi con i loro stessi mezzi dell’ambiente acquatico di profondità scarsa, media o grande e di costruire la loro capacità di nuoto.

Gli obiettivi prioritari dell’attività sono la scoperta del mezzo e l’adattamento dei bambini a questo.

La seduta in piscina non sarà una parentesi nella vita di classe: questa inizierà e si prolungherà attraverso altre attività, come la conoscenza del proprio corpo, il linguaggio, l’espressione grafica...

Facilitando la relazione con l’adulto, creando contatti diversi fra i partecipanti, le attività in piscina permettono al bambino di moltiplicare le proprie esperienze motorie, di sperimentare nuove sensazioni, di inventare soluzioni ai problemi posti, il tutto in un clima di condivisione e di divertimento.

La frequenza in piscina ed il contatto con l’acqua mettono il bambino nella condizione di esplorare nuove situazioni, ricercare nuovi atteggiamenti e sperimentare nuove relazioni che lo stimolino ad adeguarsi ad un ambiente diverso dal suo.

L’esperienza in piscina sviluppa nel bambino capacità motorie, sociali ed affettive che poi si trasformano in apprendimento e conoscenza.

OBIETTIVI SPECIFICI (corpo, movimento e salute):

- Muoversi con destrezza nell'ambiente, controllando e coordinando i movimenti degli arti e la lateralità
- Muoversi spontaneamente ed in modo guidato, da soli e in gruppo, esprimendosi in base a suoni, rumori, musica, indicazioni
- Maturare competenze di motricità fine e globale
- Curare in autonomia la propria persona, gli oggetti personali, l'ambiente ed i materiali comuni nella prospettiva della salute e dell'ordine
- Controllare l'affettività e le emozioni in maniera adeguata all'età, rielaborandola attraverso il corpo ed il movimento

OBIETTIVI FORMATIVI:

- Sviluppare la coordinazione motoria di base
- Rafforzare la conoscenza segmentarla del corpo
- Sviluppare le capacità percettive spaziali (dentro/fuori, sotto/sopra, avanti/indietro)
- Acquisire concetti cognitivi (primo/ultimo, primo/secondo terzo..., galleggia/ non galleggia ecc.)
- Maturare una buona autonomia di base (imparare a vestirsi e svestirsi, a riporre con cura i propri oggetti...)
- Sviluppare un'immagine positiva di sé
- Riflettere sulle esperienze compiute e sulle procedure seguite sviluppando apprendimenti metacognitivi

NELLO SPOGLIATOIO i bambini, con l'aiuto delle insegnanti, imparano a :

- vestirsi e svestirsi da soli
- farsi la doccia
- asciugarsi i capelli
- riordinare le proprie cose nello zaino

DESTINATARI: tutti i bambini di 3, 4 e 5 anni della Scuola dell'Infanzia "Perodo"

ORGANIZZAZIONE E TEMPI: il progetto prevede una serie di attività ed esperienze da svolgere in classe in preparazione alle uscite che avverranno in piscina (racconti, simulazioni, cartelloni sull'occorrenza da portare, filastrocche...).

Nei mesi di marzo e aprile 2026 saranno organizzate 5 uscite in piscina, una volta alla settimana, al giovedì mattina.

Una volta giunti in piscina i bambini verranno suddivisi in due gruppi ed entreranno in acqua dove saranno accolti dalle istruttrici di nuoto e monitorati sempre da una insegnante.

MODALITA' DI VALUTAZIONE: osservazione dei bambini in piscina e negli spogliatoi

RISORSE UMANE: le insegnanti di sezione, gli istruttori di nuoto.

4.7.4 LABORATORIO DELLA PAROLA

Il progetto nasce dal desiderio di accompagnare i bambini dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia alla scoperta del codice scritto e di prepararli verso quella strada che li condurrà alla Scuola Primaria, cercando di rendere il passaggio il più piacevole possibile e allo stesso tempo permettendo alle insegnanti un primo monitoraggio sulle capacità esclusive di ogni bambino.

Uno degli obiettivi di questo progetto è offrire ai bambini la possibilità di consolidare, potenziare e ampliare le conoscenze e le abilità linguistiche già costruite ma implicite nel loro aspetto regolativo. Tale laboratorio vuole dare al bambino la possibilità di giungere a una più sicura padronanza della lingua, a una sua utilizzazione sempre più efficace e infine a un primo contatto con la lingua scritta. Attraverso questo laboratorio si vuole stimolare la riflessione sul linguaggio verbale e offrire un primo approccio all'utilizzo e alla funzionalità di quello scritto.

L'obiettivo ultimo non è quello di imparare a leggere e scrivere in maniera alfabetica, bensì meditare sulle parole e sul loro significato, ricorrendo sia al pensiero critico sia a quello fantasioso.

4.7.5 LABORATORIO DEI NUMERI

Il progetto nasce dal desiderio di accompagnare i bambini dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia alla scoperta dei numeri e delle forme geometriche in modo giocoso e divertente, ma anche tecnico e scientifico, perché possano non solo sviluppare una mente matematica, ma soprattutto “affezionarsi” al pensiero logico-matematico. La familiarità con i numeri nasce dalla quotidianità dei bambini per poi passare a una riflessione e meditazione più specifica che comprende i diversi contesti (misurazione, quantificazione attraverso l'utilizzo degli insiemi, confronto, ordine).

I bambini si avviano così alla conoscenza del numero e della struttura delle prime operazioni, suddividono in parti i materiali e realizzano elementari attività di misura. Il progetto risponde in modo particolare agli interessi e alla curiosità manifestati dai bambini nei confronti dei simboli numerici che quotidianamente incontrano a casa, per strada e a scuola. In questo laboratorio si procederà con giochi di classificazione, giochi per lo sviluppo dell'abilità risolutiva dei problemi, rappresentazioni di diagrammi e di percorsi da eseguire, catalogazione del materiale, costruzione di oggetti e giochi che occorrono per svolgere le diverse attività. Tutte le attività del laboratorio

sono basate sulla manipolazione, l'esplorazione, la scoperta, il gioco, il confronto con gli altri, in modo da valorizzare le scelte e le proposte di ciascun bambino.

4.7.6 LABORATORIO CREATIVO

Il disegno infantile è una forma tra le più creative del comportamento ludico del bambino, lo si potrebbe definire un gioco di dimensione. Il disegno nella sua accezione più ampia è una genuina azione del bambino: egli infatti disegna quel che inventa. Nello studio del comportamento grafico infantile non interessa cosa il bambino disegna ma il come disegna, in quale maniera e attraverso quali artefici egli riesce ad esprimere e rappresentare aspetti sia del proprio mondo interiore sia del proprio mondo esteriore. L'incontro dei bambini con l'arte è l'occasione per guardare con occhi diversi il mondo che li circonda.

I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività e l'arte orienta questa propensione educando il piacere del bello al sentire estetico, anche la manipolazione dei materiali come ad esempio farina, mais ecc. permettono lo sviluppo della fantasia e del creare divertendosi. L'intento di questo laboratorio è proprio quello di far scoprire l'importanza delle esperienze grafico-pittoriche, in quanto ogni bambino rappresenta attraverso la propria fantasia paesaggi, animali e forme. Per la realizzazione di questo progetto saranno utilizzati "materiali" presenti in natura e attraverso l'osservazione dei colori e delle forme degli ortaggi affrontate alcune tematiche: in giardino attraverso la raccolta dell'erba si realizzerà un prato utilizzando la tecnica dello sfregamento o con le patate saranno creati dei timbri che intinti nel colore, anch'esso prodotto attraverso gli alimenti, porteranno alla realizzazione di un quadro.

4.8 ELEMENTI DI CONTINUITA'

La propria identità si esprime non solo attraverso i contenuti, ma attraverso la condivisione del progetto elaborato da tutte le componenti della comunità scolastica: insegnanti, genitori – come previsto nel D.P.R n275/99 art.3. Il PTOF (piano triennale dell'offerta formativa) si pone come mediazione tra il progetto educativo e la realtà in cui si opera.

4.8.1 CONTINUITÀ ORIZZONTALE

La scuola collabora con le famiglie alla partecipazione di eventi annuali e importanti all'interno del paese: la fiera della toma e il mercatino di Natale. In tali occasioni famiglie e bambini sono i reali protagonisti e parte attiva nella realizzazione di attività con lo scopo di far conoscere la nostra struttura e di raccogliere fondi da devolvere all'acquisto di materiali o sussidi didattici.

Un appuntamento tanto atteso dai bambini e dalle famiglie è la Merenda di Carnevale che torna ad essere un momento ludico e di collaborazione condivisa fra la scuola e la famiglia.

Da diversi anni la scuola collabora con agenzie extra-scolastiche, in particolare con la proloco, l'associazione dei commercianti e con la biblioteca.

La scuola ritiene il rapporto con il territorio molto importante: i bambini devono sentirsi parte di una comunità, inseriti in una realtà sociale e culturale, dove si intrecciano tradizioni e storie diverse.

La continuità orizzontale prevede anche un confronto tra insegnanti, questo per:

- Darsi uno stile di insegnamento integrato e complementare
- Adottare metodi e strategie non in contrasto fra loro
- Porre al centro dell'interesse le esigenze educative del bambino, fissando obiettivi condivisi
- Studiare in comune come risolvere problemi analoghi

4.8.2 CONTINUITÀ VERTICALE

La scuola prevede un incontro annuale con i bambini e le insegnanti della Scuola Primaria con lo scopo di:

- Dare al lavoro educativo una dimensione collegiale interdisciplinare
- Creare un percorso rispettoso del bambino
- Condividere tempi, modi, linguaggi e regole
- Dimostrare coerenza negli atteggiamenti e nelle richieste

In tale occasione è abitudine scambiare i doni realizzati precedentemente a scuola dai bambini stessi, visitare la struttura, conoscere le future insegnanti e rivedere i bimbi più grandi.

4.9 VERIFICHE E VALUTAZIONI

Le attività di verifica e di valutazione della scuola dell'infanzia "A. Perodo" si ispirano alle disposizioni delle Indicazioni Nazionali del 2012. All'interno di questo documento viene detto che, per essere completa ed efficace, la valutazione deve precedere, accompagnare e seguire i processi curriculari. Una corretta verifica stimola il continuo miglioramento e promuove un bilancio critico sulle azioni educative intraprese. Le insegnanti si propongono di osservare, misurare e comprendere, anziché giudicare, gli individuali livelli di apprendimento degli alunni.

Le insegnanti si riuniscono periodicamente tra di loro e con i genitori rappresentanti di sezione, per verificare se gli obbiettivi prefissati siano stati raggiunti e per valutare, ed eventualmente adeguare, le scelte educative.

L'osservazione sistematica è stata ritenuta dal team docenti lo strumento più affidabile per verificare se le conoscenze e le abilità incontrate durante le attività didattiche siano diventate competenze personali dei bambini. Per competenza si intende la capacità di padroneggiare ed utilizzare le proprie conoscenze in diversi contesti.

L'osservazione si svolgerà quotidianamente durante le attività didattiche, ludico-motorie e di routine; i dati verranno registrati su apposite griglie riassuntive differenziate per età e mostrate ai genitori durante il colloquio che si tiene solitamente nel mese di marzo.

Documentare i percorsi consente alle insegnanti di considerare attentamente non solo i risultati ma anche i processi e i bisogni dei bambini su cui è ancora necessario operare.

5 ORGANI DI PARTECIPAZIONE

La Scuola dell'Infanzia "A. Perodo", in conformità a quanto richiesto nel Testo Unico delle scuole aderenti alla FISM di Torino si avvale dei seguenti Organi Collegiali:

- Consiglio di Scuola (o di istituto)
- Collegio dei Docenti
- Consiglio di Sezione
- Assemblea dei Genitori

Il Consiglio di Scuola è composto da:

- Le insegnanti delle singole sezioni
- Un rappresentante dei genitori per ogni sezione, eletto dagli stessi ad inizio anno scolastico (tutti i rappresentanti di sezione hanno il diritto di partecipare al consiglio di amministrazione)
- Un rappresentante del personale non docente
- Un rappresentante dell'amministrazione della scuola nominato dal consiglio di amministrazione stesso ma che non abbia figli che frequentino la scuola

Il Collegio dei Docenti:

- E' composto da tutte le insegnanti operanti nella scuola. Esso rappresenta nella nostra realtà un momento fondamentale, un ottimo strumento di confronto, di scelte e di metodo ai fini della valutazione prevista della programmazione annuale.
- In tale sede vengono aggiornati ed approfonditi temi di interesse formativo del corpo docente (programmazione, aggiornamento PTOF, scelta libri di testo, partecipazione alle iniziative di aggiornamento e coordinamento)

Il Consiglio di Sezione:

- E' costituito sia dai genitori sia dalle insegnanti delle singole sezioni
- L'assemblea di Scuola è convocata da un insegnante – direttrice o su richiesta di almeno 3/5 dei genitori o dai rappresentanti di sezione con preavviso di cinque giorni, a mezzo pubblicazione dell'ordine del giorno in bacheca. Vi partecipa il Consiglio di Scuola ed il Consiglio di Amministrazione
- All'interno di tale Organo Collegiale si esplica parzialmente la Continuità educativa scuola-famiglia; insegnanti e genitori si confrontano reciprocamente su attese, finalità, prospettive

pedagogiche, affinché l'Offerta Formativa dei docenti rappresenti una risposta consapevole e motivata alle peculiari esigenze del bambino e delle famiglie.

Assemblea dei Genitori

È formata da tutti i genitori dei bambini iscritti alla scuola. Ha il compito di:

- votare i rappresentanti dei genitori
- partecipare alle iniziative della scuola
- fare proposte da presentare al collegio docenti e ai rappresentanti di classe.

Viene convocata a inizio anno e ogni qual volta risulti necessario.

6 FORMAZIONE

La nostra scuola è un'istituzione federata alla FISM (FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE), non svolge un ruolo di supplenza nei confronti della Scuola Statale, ma è dotata di una sua precisa identità che ne costituisce una significativa alternativa. La nostra struttura si pone come garanzia della libertà di coscienza e del diritto della famiglia a scegliere la scuola che meglio risponde ai suoi intenti educativi.

La scuola Perodo condivide le finalità, gli scopi e le norme statutarie della FISM, partecipando attivamente alle attività culturali, pedagogiche e sociali organizzate dalla Federazione e dagli Enti Locali, pertanto si considera la qualificazione e l'aggiornamento dell'equipe educativa condizione fondamentale nell'impegno professionale.

Il personale docente e il personale ATA è in costante aggiornamento. Tra i corsi frequentati ci sono quelli del primo soccorso, dell'antincendio, dell'haccp e di formazione specifica per il personale docente.

